

2

**COORDINAMENTO TERRITORIALE AMBIENTALE  
DEI COMUNI DI  
NUVOLENTO – NUVOLERA- PAITONE –  
PREVALLE - SERLE**

Provincia Di Brescia

**RACCOMANDATA A.R.**

Spett.le  
REGIONE LOMBARDIA  
Struttura VIA  
Unità Organizzativa Pianificazione e  
Programmazione Territoriale  
Direzione Generale Territorio e Urbanistica  
Via Sasseti, 32/2  
20124 MILANO

Spett.le  
PROVINCIA DI BRESCIA  
Settore Assetto territoriale, Parchi e VIA  
Via Milano, 13  
25100 BRESCIA

Egregio Sig. Sindaco  
COMUNE DI MAZZANO  
Viale della Resistenza, 20  
25080 MAZZANO (BS)

Egregio Sig. Sindaco  
COMUNE DI REZZATO  
Piazza Vantini, 1  
25086 REZZATO (BS)

Nuvolento, 13 Agosto 2005

**Oggetto: Progetto di ammodernamento tecnologico della Cementeria Italcementi S.p.A.  
di Rezzato - Mazzano (BS) – Richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale**

---

Coordinamento Territoriale Ambientale dei Comuni di Nuvolento, Nuvolera, Paitone, Prevalle, Serle  
Istituito presso il Comune di Nuvolento, Assessorato all'Ambiente ed Ecologia, Piazza Roma 19, Nuvolento  
(BS) – Tel. 030 / 69.00.811

Noi sottoscritti, Sindaci dei Comuni di Nuvolento, Nuvolera, Paitone, Prevalle e Serle, ed Assessore all'Ambiente del Comune di Nuvolento, nella nostra veste di portatori di rilevanti interessi pubblici in virtù delle nostre cariche istituzionali:

- Visto lo Studio di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) redatto dal Politecnico di Milano, responsabile della consulenza Prof.ssa Maria Cristina Treu, in relazione al progetto di ammodernamento tecnologico della linea cottura del "cemento nero", con incremento di produzione, della cementeria "Italcementi S.p.A." sita nel territorio dei Comuni di Mazzano e di Rezzato;
- Considerato che l'ammodernamento previsto porterebbe ad un incremento della produzione dalle attuali 2.300 t/giorno di clinker alle future 4.000 t/giorno, il che porterebbe necessariamente ad un aumento dei consumi delle risorse necessarie (energia elettrica, energia termica, calcare da estrarre e frantumare nella cava, acqua di processo, etc.) come pure ad un aumento del traffico veicolare di mezzi sia in ingresso (maggior apporto di materie prime, combustibili, servizi, etc.) sia in uscita (prodotti finiti), stimato dalla VIA nel 27 %, con un notevole appesantimento della viabilità locale già fortemente condizionata dall'attuale traffico;
- Vista la volontà della Italcementi S.p.A. di utilizzare il forno per lo smaltimento di Rifiuti, come esplicitamente riportato a pag. 69 della VIA ove si recita *"il forno può essere efficacemente ed in tutta sicurezza impiegato come sistema ecologico per l'eliminazione di sostanze come le ceneri di risulta da centrali elettriche o le sabbie di purificazione degli oli esausti"*, senza tuttavia specificare se trattasi di Rifiuti Pericolosi o di Rifiuti Non Pericolosi (anche se le due tipologie citate a titolo di esempio farebbero pensare a Rifiuti Pericolosi);
- Considerato che nella VIA in oggetto non vengono indicate le quantità annue dei rifiuti smaltiti, né le modalità di stoccaggio e movimentazione di tali rifiuti, né le precauzioni prese per evitare la dispersione nell'ambiente di tali materiali, alcuni dei quali (ceneri) soggetti a dispersione eolica, né tantomeno le modalità di pronto intervento in caso di sversamento accidentale di tali rifiuti o di contaminazione del suolo o del sottosuolo;
- Preso atto che "Italcementi S.p.A." intende utilizzare come combustibile per la fase di cottura anche il "pet.-coke";

---

Coordinamento Territoriale Ambientale dei Comuni di Nuvolento, Nuvolera, Paitone, Prevalle, Serle  
Istituto presso il Comune di Nuvolento, Assessorato all'Ambiente ed Ecologia, Piazza Roma 19, Nuvolento  
(BS) - Tel. 030 / 69.00.811

- Evidenziato che, secondo la sua definizione industriale, il pet-coke è *“il prodotto che si ottiene dal processo di condensazione per pirolisi di residui petroliferi pesanti e oleosi fino ad ottenere un residuo di consistenza diversa, spugnosa o compatta (petroleum coke o pet coke), e che esso contiene quantità elevate di idrocarburi policiclici aromatici ad alto peso molecolare, sostanze ritenute generalmente cancerogene; che tra questi, particolarmente significativa è la presenza di benzo[a]pirene, sostanza etichettata con le frasi di rischio R 45 (cancerogena di categoria 1), R 46 (Mutagena di categoria 1), ed R 60 (Tossica per il ciclo riproduttivo di categoria 1);*
- Considerato che nella linea del flusso dei materiali di servizio è riportata la installazione di un mulino di **macinazione dei materiali combustibili**, apparecchiatura evidentemente non necessaria in caso di utilizzo di combustibili tradizionali, ma che nella VIA non vengono citati gli eventuali combustibili alternativi che si vogliono utilizzare (ad eccezione del pet-coke);
- Evidenziato che nello studio di VIA non viene riportato un **bilancio termico** dettagliato a seconda del tipo di combustibile utilizzato, ma solamente un consumo specifico di 730 Kcal/Kg di clinker, e che quindi non sono riportati i consumi dei vari combustibili che si vuole utilizzare, ma solamente la frase generica che *“il diverso tipo di combustibili utilizzati consentirà di ottenere più calore per chilogrammo di combustibile bruciato”;*
- Considerato che, sia nel caso dell'ampliamento mediante utilizzo della soluzione interna, sia in quello della soluzione esterna, viene prospettato l'utilizzo dell'esistente deposito per il carbone quale deposito per il pet-coke ed i futuri materiali combustibili (non specificati altrimenti), e che quindi **nessuno specifico apprestamento ambientale e/o sanitario viene previsto** per l'utilizzo di tali prodotti, presidio ambientale che viene invece ritenuto indispensabile in base alla potenziale pericolosità di tali prodotti;
- Considerato che, con riferimento alle emissioni degli inquinanti, la VIA evidenzia un miglioramento (teorico) per quanto riguarda la situazione degli Ossidi di Azoto (NO<sub>x</sub>) e della Anidride Solforosa (SO<sub>2</sub>), ma **non evidenzia miglioramenti in relazione alla emissione delle Polveri Sottili (PM<sub>10</sub>);**
- Considerato che già nella situazione attuale si sono avuti nel caso delle PM<sub>10</sub>, come riportato nello studio di VIA, ben 155 episodi in un solo anno di superamento della soglia massima giornaliera per la protezione della salute umana prevista dalla attuale legislazione in 50 µg/m<sup>3</sup>, con una media giornaliera di 67,5 µg/m<sup>3</sup> che è superiore al limite

di legge, ed una media annua di  $45,6 \mu\text{g}/\text{m}^3$ , superiore al valore limite annuale per la protezione della salute umana, fissato dal D.M. 02/04/2002 a  $40 \mu\text{g}/\text{m}^3$ ;

- Evidenziato che nella VIA non si fa alcun riferimento alla emissione di Anidride Carbonica ( $\text{CO}_2$ ), gas che contribuisce al ben noto "effetto serra", anche se l'aumento della potenzialità dell'impianto potrebbe portare ad un consistente aumento della emissione di  $\text{CO}_2$  rispetto agli scenari attuali;
- Considerato che l'Italia è uno dei Paesi firmatari del cosiddetto "Protocollo di Kioto" che vincola i Paesi aderenti alla diminuzione della emissioni dei cosiddetti gas serra, tra i quali è annoverata anche la  $\text{CO}_2$ ;
- Evidenziato che la stima delle emissioni future è basata su un calcolo modellistico teorico che non tiene conto del tipo di combustibile utilizzato, ma si basa esclusivamente su parametri quali velocità dei gas, altezza del camino, etc., e che quindi lo scenario potrebbe cambiare radicalmente a seconda del tipo di combustibile utilizzato, specie se trattasi di rifiuto o altro materiale avente elevati residui;
- Considerato che l'aumento della quota di emissione dei fumi, previsto in futuro ad una altezza di circa 150 m, combinato con la maggiore velocità di uscita degli stessi, come riportato nella VIA, porterà inevitabilmente ad un aumento del raggio di ricaduta degli inquinanti emessi, e quindi al maggior inquinamento dei territori dei Comuni limitrofi;
- Evidenziato che gli studi sugli ambiti ecosistemici di maggiore sensibilità all'inquinamento atmosferico presentati nello studio VIA si limitano ad esaminare una porzione di territorio vicina all'attuale sedime produttivo, tralasciando di investigare le parti del territorio ricadenti sui Comuni limitrofi, il cui interessamento alla ricaduta degli inquinanti appare giustificato sulla base delle considerazioni generali riportate nello studio VIA;
- Evidenziato che la stessa VIA riporta testualmente, a pag. 518, che: "L'analisi del progetto consente di evidenziare un impatto legato soprattutto alle emissioni indotte dalle attività produttive dell'insediamento industriale e dall'incremento di mobilità che il nuovo insediamento comporterà. L'inquinamento atmosferico e l'inquinamento acustico rappresentano i fattori di rischio per la salute umana più rilevanti sulla base della situazione attuale e del progetto esaminato.";
- Considerato inoltre che a pag. 519 della VIA si riporta quanto segue: "*Tra gli aspetti più critici inerenti i possibili danni alla salute sulle popolazioni residenti nelle aree limitrofe all'insediamento risulta quello relativo all'inquinamento atmosferico. E ciò sia per le*

attività lavorative di Italcementi Spa, sia per il previsto aumento del traffico pesante a causa dell'aumento della produzione in relazione anche alla situazione generale della zona per gli inquinamenti dell'aria che risulta al momento critica", e dunque risulta difficilmente comprensibile come si voglia andare ad accentuare una situazione ritenuta dagli stessi estensori dello studio di VIA già attualmente critica;

- Considerato che da uno studio condotto dalla ASL di Brescia risulta che, nel periodo 1996-2000, nella popolazione maschile dei residenti nel Comune di Mazzano si nota un numero di morti superiore alla media per le malattie dell'apparato circolatorio (19 morti osservate contro le 10,2 attese) sia e soprattutto per le morti da malattie dell'apparato respiratorio (51 morti osservate contro le 6,2 attese);
- Evidenziato come un simile studio sulle popolazioni dei residenti nei Comuni limitrofi, ed in particolare di quelli da noi rappresentati, risulta non più procrastinabile;

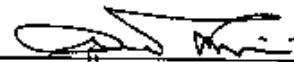
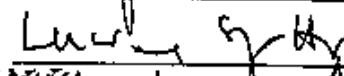
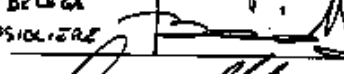
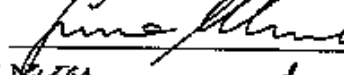

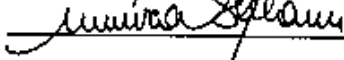
esprimiamo il nostro motivato

### PARERE NEGATIVO

per la compatibilità ambientale del progetto di ammodernamento con ampliamento della attuale cemeniteria Italcementi S.p.A. localizzata nei territori Comunali di Mazzano e Rezzato.

In fede:

- |                               |                  |
|-------------------------------|------------------|
| 1. Sindaco di Nuvolento       | Pasini Angelo    |
| 2. Sindaco di Nuvolera        | Sgotti Luciana   |
| 3. Sindaco di Paitone         | Papotti Claudio  |
| 4. Sindaco Prevalle           | Massardi Luca    |
| 5. Sindaco di Serle           | Zanola Gianluigi |
| 6. Ass. Ambiente di Nuvolento | Osellame Mirko   |

  
\_\_\_\_\_  
  
\_\_\_\_\_  
X BELGA  
CONSIGLIERE  
  
\_\_\_\_\_  
  
\_\_\_\_\_  
X BELGA  
ASSESSORE LL. PP.  
  
\_\_\_\_\_  
  
\_\_\_\_\_

Coordinamento Territoriale Ambientale dei Comuni di Nuvolento, Nuvolera, Paitone, Prevalle, Serle  
Istituito presso il Comune di Nuvolento, Assessorato all'Ambiente ed Ecologia, Piazza Roma 1, Nuvolento  
(BS) - Tel. 030 / 69.00.811